

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

SIC IT7110089 GROTTI DI PIETRASECCA

Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 246 ha

Comuni: Carsoli

Ente gestore: Comune di Carsoli

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parte del territorio della riserva naturale regionale “Grotte di Pietrasecca” (LR 19/1992), che si estende per 190,00 ha, di cui circa il 60 % del territorio è ricompreso nella superficie del SIC
- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 del 16/05/1926.

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni:* A03.03, A04.03, A06.04, A10.01, A10.02, A11, B02.03, B02.04, B02.06, B03, B07, D01.01, D01.02, E03, G01.03.01, G01.03.02, G05.08, G05.09
- *Minacce:* G05.08, I01, I03.02, J03.01, J02.03, J02.06.01, J03.01, J03.02, J03.03, K01.01

**Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>)
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
91L0	Querceti di roverella illirici
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	Tipo	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Ripristino vegetazione ripariale	IA	Mira al ripristino della vegetazione esistente in particolare a ricostruire la fascia del <i>Populetum albae</i> attraverso la piantumazione di specie igrofile autoctone del genere <i>Populus</i> , <i>Salix</i> , <i>Fraxinus</i> , ecc. Obiettivo: ricostituzione della continuità della fascia golenale e funzionalità del corridoio ecologico.	Loc	A	3280
02	Interventi forestali	IA	Interventi forestali volti al contenimento/eradicazione delle specie vegetali alloctone. Attualmente la presenza di specie alloctone invasive come Ailanto o Robinia crea squilibri negli habitat naturali. Obiettivo: eliminazione delle specie esotiche utilizzando tecniche a basso impatto ambientale, ossia riducendo la loro capacità di sviluppo attraverso il taglio costante delle stesse, nelle stagioni avverse (gelo e/o siccità) in modo da esaurire le ceppaie.	Loc	A	91L0 9260 3280
03	Graduale ripristino delle siepi	IA	In alcuni settori delle aste torrentizie sono in atto processi di degradazione del substrato e della componente vegetale, creando zone in frana e in forte erosione. Si prevede la piantumazione delle siepi al fine di ripristinare la	Gen	MA	tutti

			<p>dinamica ecotonale naturale.</p> <p>Obiettivo: piantumazione delle siepi per una fascia di 5 - 10 m a protezione del bosco ripariale e a confine con le aree coltivate. Realizzazione di siepi con specie arbustive autoctone quali: <i>Prunus spinosa</i>, <i>Spartium junceum</i>, <i>Cytisus sessilifolius</i>.</p>			
04	Ripristino sentieristica	IA	<p>Nel SIC si aprono strade sterrate improvvisate che, in alcuni casi, interferiscono negativamente con le valenze naturalistiche.</p> <p>Obiettivo: favorire le utilizzazioni dei boschi da parte della comunità locali e favorire un turismo sostenibile.</p> <p>Descrizione dell'azione: individuare il percorso principale e altri secondari, trattorabili e/o pedonali, in modo da salvaguardare degli ecosistemi forestali e la fauna associata.</p>	Gen	A	tutti
05	Bonifica delle discariche	IA	<p>Sono presenti discariche nelle aree di confine del SIC e nel territorio comunale non si attua il controllo per i rifiuti in loco, infatti il Comune di Carsoli è considerato ad "alto rischio antropogenico" (PdG). E' necessario preparare addetti locali al controllo e sensibilizzare l'opinione pubblica per avere comportamenti civili e limitare discariche non autorizzate.</p> <p>Descrizione dell'azione: sollecitare il Comune di Carsoli a prendere provvedimenti a riguardo e fare opera di sensibilizzazione e di educazione sociale e cittadina.</p>	Gen	A	tutti
06	Fruizione turistica	IA	<p>Intervento da effettuarsi nell'intera area SIC con particolare attenzione a quella in prossimità degli accessi alle cavità carsiche.</p> <p>La Riserva Naturale Grotte di Pietrasecca dispone già di una rete sentieristica tematica che consente una fruizione controllata ma che interessa solo marginalmente l'area SIC.</p> <p>Obiettivo: integrare l'area SIC nella rete sentieristica della Riserva, consentendo una fruizione sostenibile degli habitat e nel contempo consenta di valorizzarne le principali peculiarità (aspetti vegetazionali, faunistici, geomorfologici, ecc). Scongiurare, all'interno dell'area SIC, la realizzazione incontrollata di piste forestali, funzionali al taglio, ma anche quelle funzionali al solo attraversamento delle aree.</p>	Gen	MA	tutti
07	Gestione sostenibile della risorsa forestale	IA	<p>Il territorio del Comune di Carsoli e dei comuni limitrofi è caratterizzato dalla presenza di numerose aree boschive interessate da una storica attività di utilizzazione forestale, fondamentale per ottenere legna da ardere.</p>	Gen	MA	tutti

			<p>Tali tagli eseguiti sia su aree private che pubbliche, non sempre sono state opportunamente regolamentate interessando, purtroppo, anche aree di alto pregio naturalistico e compromettendo la capacità di resilienza degli ecosistemi forestali.</p> <p>Obiettivo: conservare il patrimonio forestale dell'area SIC incrementando il valore delle foreste presenti e del legno che da esse si produce, anche attraverso l'attivazione di gestioni sostenibili forestali e certificazioni. Quest'ultima procedura di certificazione della modalità di gestione delle foreste verrà applicata ai boschi presenti all'interno del SIC.</p> <p>Descrizione dell'azione: applicazione di forme di governo a fustaia, quindi conversione dei boschi cedui, attraverso l'applicazione in entrambe le forme di governo del taglio a scelta (anche nel processo di conversione dal bosco agamico a quello da seme), effettuato da un dottore forestale; attivazione del processo di certificazione del sistema di gestione della foresta limitato all'area SIC con coinvolgimento diretto anche dei soggetti privati operanti in questo settore nel territorio; attività di coinvolgimento e diffusione dei risultati attraverso l'organizzazione di incontri e seminari informativi destinati a tutti i soggetti anche commerciali operanti nel Comune di Carsoli e nei Comuni limitrofi.</p> <p>Risultati attesi: incremento della massa cubica forestale e delle funzioni ecosistemiche dei boschi; certificazione di sostenibilità ambientale per il legname utilizzato.</p> <p>Verifica dell'azione: aumento della provvigione legnosa e ottenimento del certificato di gestione sostenibile della foresta (PEFC, FSC, ecc.).</p>			
08	Conservazione delle attività tradizionali	IA	<p>Nella zona a sud-est dell'area SIC in prossimità dell'ingresso della Grotta dell'Ovito, si trovano piccoli coltivi utilizzati per lo più a seminativo, con colture orticole e di piccola produzione, ma anche sfalcio e pascolo.</p> <p>Obiettivo: conservazione e valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle antiche modalità di lavorazione. Scongiorare la scomparsa di tradizioni collegate alla lavorazione della terra e alle produzioni tipiche, molto diffuse in passato.</p> <p>Descrizione dell'azione: tesa alla valorizzazione dei prodotti tipici locali attraverso la capacità d'incentivare la riscoperta di colture ormai scomparse, al fine di recuperare quella cultura del territorio economicamente sostenibile e</p>	Gen	MA	tutti

			<p>commercialmente avente valore di nicchia ecologica.</p> <p>Sostituzione delle attuali recinzioni al fine di ridurre l'impatto visivo, incrementarne l'efficacia ed eliminare pericoli per la fauna selvatica.</p> <p>Risultati attesi: conservazione e valorizzazione degli usi e delle tradizioni relative alla lavorazione della terra. Miglioramento degli habitat presenti all'interno dell'area SIC.</p>			
09	Attraversamento di fossato da parte di pedoni e veicoli	IA	<p>L'azione interessa l'accesso sud est al SIC, in prossimità della partenza del percorso che conduce alla Grotta dell'Ovito, dove la strada la strada carrareccia proveniente dal borgo di Pietrasecca, prima di costeggiare il Fosso delle Rosce, lo attraversa.</p> <p>Finalità dell'azione: conservazione e salvaguardia del piccolo torrente, Fosso delle Rosce, che alimenta la Grotta dell'Ovito evitando la necessità di doverlo attraversare con mezzi meccanici motorizzati.</p> <p>Descrizione dell'azione: realizzazione di uno stretto ed essenziale attraversamento in legno che consenta anche ai mezzi motorizzati di proseguire lungo la carrareccia senza compromettere la qualità dell'acqua.</p> <p>Risultati attesi: riduzione dell'impatto antropico sull'ecosistema; migliorare e rendere più sostenibile da un punto di vista ambientale la fruibilità dell'area SIC.</p> <p>Verifica dell'azione: riduzione dell'inquinamento delle acque che confluiscono nella Grotta dell'Ovito.</p>	Loc	MA	8310 91L0 6210*
10	Progetto valorizzazione delle grotte.	IN	<p>Attualmente il bacino idrografico si presenta a rischio per: la scarsa e degradata copertura forestale, per l'apertura di nuove strade; la presenza di discariche e siti di rifiuti; la mancata tutela acque superficiali.</p> <p>Obiettivo: aumentare l'area del SIC includendo tutta l'area del bacino idrografico che alimenta e crea la Grotta dell'Ovito e del Cervo.</p>	Loc	A	8310
11	Mantenimento della selva fruttifera castanicola	IN	<p>I castagneti da frutto che sono ricompresi dentro i confini del SIC si presentano di piccole estensioni, molto frammentati e in alcuni casi abbandonati.</p> <p>Obiettivo: fornire incentivi in termini economici per interventi forestali e agronomici eseguiti secondo principi di conservazione e tutela degli habitat, mirati al mantenimento della selva fruttifera castanicola. Alcune operazioni tipiche dei castagneti che potrebbero essere in contrasto con la salvaguardia della flora autoctona, rara e a rischio d'estinzione, vanno evitate, quali: le</p>	Loc	A	9260 91L0

			ripuliture meccaniche, l'asportazione del materiale organico; il taglio di ampie aree di castagni improduttivi. Progetto di esperienza pilota per cercare soluzioni selvicolturali diversificate, sito-specifiche e di tipo conservativo per gli habitat.			
12	Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Grotte di Pietrasecca	IN	Migliorare la salvaguardia dell'ambiente, valorizzandone le risorse naturalistiche e storico - culturali anche attraverso azioni innovative, come: - implementazione Centro di Educazione Ambientale - realizzazione camminamenti ipogei - fitodepurazione - tecniche della rappresentazione e caratteristiche della cartografia - il GIS come strumento di supporto alla pianificazione - vicoli verdi - restauro dei serbatoi - casa dell'arrampicata (museo).	Gen	B	tutti
13	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	Conoscere gli habitat e le dinamiche in corso per attuare un adeguato programma di tutela di tutti gli habitat d'interesse comunitario attraverso monitoraggio periodico, controllo e approfondimenti.	Gen	A	tutti
14	Monitoraggio della vegetazione e degli habitat	MR	Conoscere la vegetazione naturale e semi naturale, con elenco di specie significative, che identificano paesaggi, vegetazione e habitat, e comprensione delle dinamiche in corso, al fine di attuare un adeguato programma di tutela. Ampliare la conoscenza degli habitat e della vegetazione e verifica della presenza nel sito di altre associazioni da conservare Risultati attesi: aumento delle specie rare, endemiche e autoctone, aumento della capacità di resilienza degli habitat.	Gen	A	tutti
15	Ricerca sulle cultivar di castagno da frutto	MR	Si prevede uno studio mirato alla conoscenza degli ecotipi di castagne, comprese le analisi genetiche, per un campione di alberi di castagno che ancora conservano finalità produttive, ovvero producono castagne tipo "marrone" e/o pregiate per le loro qualità organolettiche. Descrizione dell'azione: raccolta e catalogazione dei campioni, analisi genetiche di laboratorio, pubblicazione dei dati. Risultati attesi: inquadramento e identificazione scientifica e storico-culturale delle cultivar di <i>Castanea sativa</i> da frutto del comprensorio di Carsoli.	Loc	A	9260
16	Attività d'informazione e	PD	Realizzare materiale informativo per la popolazione locale e per le categorie produttive interessate (agricoltori, pescatori, operatori turistici). Realizzare un	Gen	M	tutti

	sensibilizzazione		programma di educazione ambientale nelle scuole.			
17	Valorizzazione dei prodotti castanicoli	PD	Non risulta nessuna segnalazione in merito a particolari tipologie di castagno locale Finalità dell'azione: valorizzare il prodotto della selva fruttifera e della selva castanicola in generale scientificamente e storicamente documentata. Descrizione dell'azione: seminari, incontri divulgativi, programmi di educazione ambientale.	Loc	MA	9260

**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1167	<i>Triturus cristatus carnifex</i>		x	x
A	1206	<i>Rana italica</i>			x
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>			x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			x
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>			x
R	6091	<i>Zamenis longissimus</i>			x

M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		x	x
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>			x
M	5365	<i>Hypsugo savi</i>			x
M	1324	<i>Myotis myotis</i>		x	x
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>			x
M	2016	<i>Pipistrellus kublii</i>			x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>		x	x
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>			x
B	A338	<i>Lanius collurinus</i>	x		
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	Riduzione dei livelli d'inquinamento e bonifica del sito attraverso la rimozione dei rifiuti e micro discariche; mediante una raccolta con mezzi gommati, o altre tipologie leggere che non alterano la struttura dei suoli. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.	Gen	MA	tutti
02	Regolamentazione uso di biocidi e prodotti di sintesi in ambito agro-pastorale	RE	Nel SIC si prevede: - divieto di utilizzo di rodenticidi - divieto di utilizzo di pesticidi di classe I o con Risk Index >8 - divieto di uso di erbicidi, salvo prodotti ammessi ai sensi del Reg. CE 2092/91 e ss.mm.ii Il divieto di utilizzo di erbicidi è esteso a tutte le tipologie di prodotto laddove le distanze dai corpi e/o corsi d'acqua sia inferiore a 50 m. L'applicazione di tale Regolamento potrà essere applicata anche a fronte della concessione di Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (Articolo 30, Regolamento UE n. 1305/2013 – FFEARS).	Gen	A	tutti
03	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	Nel SIC è vietata l'introduzione di specie animali o vegetali estranee all'ambiente naturale, con specifico riferimento alle specie non autoctone. Si evidenzia che il divieto concerne gli ambienti dulciacquicoli, ove è fatto divieto l'introduzione di specie ittiche o crostacei.	Gen	B	tutti
04	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	IN	Emanazione di bandi ed erogazione di contributi e incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio, come ad esempio: - mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei, linee di scoli e fasce ripariali; - mantenimento e recupero di elementi del paesaggio a elevata valenza ecologica quali siepi e filari, macchioni e alberi sparsi, nuclei di vegetazione naturale, ecc.;	Gen	MA	tutti

			<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento e recupero di accumuli d'acqua perenni e temporanei d'ogni genere; - mantenimento e recupero dei muri a secco e delle pietraie, realizzazione dei muri a secco anche in sostituzione dei manufatti esistenti in muratura e cemento; - mantenimento e recupero di altri edifici rurali di pregio con scelte costruttive innovative che favoriscono la convivenza della fauna d'interesse comunitario come ad esempio i chiroterri. 			
05	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Promuovere delle forme di agricoltura e di allevamento, tradizionali e/o biologici, mediante incentivi economici; instaurare un rapporto con gli operatori che riconduca verso un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. Sono incluse tutte quelle azioni che dimostrano essere coerenti con gli obiettivi di conservazione del SIC, come ad esempio la conversione al biologico delle attività agricole e/o al recupero di tradizionali pratiche estensive. La misura si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari e la concessione dei contributi.</p> <p>Diffusione dell'agricoltura e di allevamenti biologici e/o tradizionali estensivi all'interno del SIC e nelle aree vicine.</p>	Gen	M	tutti
06	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo ecoturistico	IN	<p>Gli incentivi mirano al mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento degli operatori economici locali ai Fondi Strutturali regionali; aumento dell'attenzione alle tematiche ambientali; promozione di forme di gestione colturali e turistiche sostenibili.</p>	Gen	MA	tutti
07	Incentivazioni per il recupero degli elementi naturali e seminaturali degli spazi rurali a beneficio della fauna e del paesaggio	IN	<p>Le azioni minime previste sono: il mantenimento e il recupero dei fossi, degli alvei, delle linee di scolo e delle loro fasce ripariali; in generale il recupero e ripristino di corpi d'acqua di diversa natura (impaludamenti, acquitrini, stagni, etc.).</p> <p>Quest'azione finanzia quindi gli operatori che s'impegheranno ad applicare una o più buone pratiche. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la</p>	Gen	A	tutti

			realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.			
08	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	Si prevede la realizzazione di una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni interessati dal SIC e in quelli limitrofi, inclusa la produzione dei materiali necessari. Il programma didattico-divulgativo verterà sui punti seguenti: - individuazione e presentazione del programma didattico in relazione alle classi individuate; - predisposizione di schede di osservazione e raccolta dati; - uscite sul campo; - attività in aula di elaborazione, analisi e condivisione dei dati raccolti; - produzione di un elaborato grafico o scritto, per classe, sui risultati del lavoro svolto; - momento finale pubblico delle attività.	Gen	MB	tutti
09	Monitoraggio delle specie faunistiche	MR	Nel SIC sono riportate numerose specie faunistiche indicate tra gli obiettivi specifici del Piano di Gestione, delle quali non abbiamo sufficienti dati per valutare lo status, il trend di popolazione e l'effettiva distribuzione nel SIC	Gen	A	tutti
10	Realizzazione di aree umide	IA	Le specie di anfibi presenti sono legate a piccole raccolte d'acqua o a corsi d'acqua permanenti. Tuttavia attualmente le condizioni ecologiche non consentono la piena e caratteristica espressione di questo tipo di ambienti. Realizzazione di invasi artificiali, con la seguente ipotesi tecnica per l'approvvigionamento idrico: - rifornimento dai corsi d'acqua esistenti. Le aree umide dovranno essere progettate in modo tale da garantire la massima diversità biologica, pur considerando come primarie le esigenze degli anfibi.	Gen	MA	tutti
11	Mantenimento dell'efficienza idraulica dei canali	IA	Il mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua del SIC è legata alla salvaguardia della fauna che vi trova ospitalità (alcuni anfibi, natrix) oltre che una zona di foraggiamento (chiroteri, alcuni uccelli, soricomorfi). Compatibilmente con il rispetto delle cenosi presenti, l'azione prevede: - il contenimento della vegetazione esotica attraverso ripuliture mirate e selettive; - la ripulitura dagli elementi estranei esempio pattume e residui antropici; - la manutenzione sostenibile delle opere idrauliche, incluse quelle storiche; - la chiusura delle strade che attraversano i torrenti, oppure la realizzazione di ponti in legno pedonabili. Per realizzare i suddetti interventi, non devono	Gen	A	tutti

			essere comunque aperte nuove strade o percorsi permanenti lungo le sponde dei canali, ma vanno comunque studiati percorsi di penetrazione temporanea per i mezzi agricoli, agibili solo in determinati periodi e per il tempo di azione.			
12	Monitoraggio e conservazione delle popolazioni di chiroteri	MR	Sulle specie segnalate di chiroteri non abbiamo dati sufficienti sia per valutarne lo status che per attivare gli interventi necessari per la conservazione. Sessioni di cattura con mist-nets e harp-trap all'uscita della Grotta dell'Ovito; posizionamento di bat-detector in vari siti del SIC; ricerca dei roost nelle cavità.	Loc	MA	1303
13	Monitoraggio delle specie animali esotiche	MR	Nel SIC sono riportate alcune specie faunistiche di origine esotica. La presenza di queste specie potrebbe costituire un serio problema alla conservazione di determinate specie faunistiche autoctone, oltre che determinare degli squilibri nell'ecosistema. Si rende pertanto necessario un censimento delle popolazioni della fauna esotica, al fine d'impostare eventuali interventi di controllo e/o eradicazione. Incremento delle conoscenze relative alla composizione della fauna alloctona e della sua distribuzione e utilizzo dello spazio. Eventuale individuazione delle azioni gestionali necessarie al controllo e/o allontanamento delle popolazioni esotiche del SIC.	Gen	MA	tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

Note

Il Piano di gestione del SIC IT7110089 Grotte di Pietrasecca è stato realizzato con il contributo della Misura 323 PSR 2007-2014 della Regione Abruzzo, approvato dal Comune di Carsoli.